

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché si afferma che Cristo Gesù è il solo Redentore e Salvatore dell'uomo? Si può sostenere oggi, in una società multietnica e multirazziale, una tale affermazione?

Cristo Gesù è il Figlio Unigenito del Padre. La creazione è opera sua. Il Padre ha fatto tutto per mezzo di Lui. Anche l'uomo è stato creato per Lui in vista di Lui. Con la disobbedienza, l'uomo ha rovinato se stesso. Da se stesso non si può più riparare. Il Padre ha costituito con decreto eterno il Figlio suo Redentore e Salvatore di ogni uomo. Il Figlio si è fatto carne ed è venuto a creare nuovamente l'uomo, ma in modo ancora più mirabile della sua prima creazione. Solo Lui è il Redentore, perché solo Lui scioglie dai vincoli della morte pagando un prezzo che nessun uomo potrà pagare. Cristo Gesù ci redime versando come prezzo il suo sangue. Tanto grande è l'amore per l'uomo non solo da salvare, ma da liberare per redenzione, con il versamento del suo sangue, offerto al Padre in sacrificio di soave odore. Oggi nella Chiesa è entrato con pieni poteri il pensiero di Satana. Cosa sta producendo questo pensiero? La distruzione della verità di Cristo Gesù. Solo Cristo Gesù è il Figlio Unigenito del Padre che è nato per noi. Solo Lui è il Principe della pace. Solo Lui il Consigliere mirabile, solo Lui il Salvatore e solo Lui il Redentore, solo Lui ha versato il suo sangue per la nostra liberazione da ogni schiavitù.

Un uomo senza la speranza soprannaturale è privo di ogni vita. La sua è morte nel tempo ed è morte nell'eternità

Distruggendo Satana la verità di Cristo Signore, altro non fa che rendere ancora più pesante la nostra schiavitù. Chi cade nelle sue trappole di menzogna e di falsità non solo ritorna nella schiavitù dalla quale era stato liberato, entra in una schiavitù ancora più grande. Qual è oggi questa schiavitù ancora più grande? È la riduzione dell'uomo a puro animale, con vita animale. È anche la riduzione dell'uomo ad una macchina, con vita in tutto simile a quella di una macchina. È la schiavitù della perdita dell'uomo della sua verità divina, soprannaturale, eterna. I frutti di questa tristissima schiavitù sono ormai evidenti: la perdita dell'uomo della sua speranza eterna e il suo incatenamento negli angusti spazi del tempo. Poiché solo il tempo è l'orizzonte della vita dell'uomo, allora ognuno può fare ciò che gli pare. Può abbandonarsi ad ogni vizio, ogni trasgressione, ogni immoralità, ogni idolatria. Nel tempo ci si deve realizzare anche a costo di sopprimere l'intera umanità. È questa la schiavitù dell'egoismo, della violenza, dalla superbia, dalla sopraffazione. Un uomo senza la speranza soprannaturale è privo di ogni vita. La sua è morte nel tempo ed è morte nell'eternità. Prima di ogni società e civiltà c'è l'uomo ed è l'uomo che ha bisogno di redenzione e di salvezza.

NEL PROSSIMO NUMERO

Costui accoglie i peccatori e mangia con loro

La svendita di Cristo Gesù al pensiero del mondo

Rallegrati, o Maria

Da cosa noi possiamo conoscere chi è governato dalla sapienza e chi dalla stoltezza? Ci sono criteri infallibili per un tale necessario discernimento?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 36 - Anno III ~ 4 SETTEMBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXIII Domenica T.O.
Anno C



Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro

Ad ogni uomo è chiesto di ponderare bene la sua scelta. Chi decide di seguire Cristo Gesù, prima si siede, misuri la sua volontà, verifichi la sua decisione, scandagli il suo cuore, saggi la sua anima. Se appura che è capace di seguire Gesù fino al martirio, prenda la decisione di seguirlo. Se invece riconosce che la sequela non è per lui, meglio non iniziarla, anziché, una volta iniziata, interromperla e tornare indietro. La sequela di Gesù è cosa seria. Essa obbliga all'osservanza di tutte le regole. Se una persona non vuole osservare le regole dettate da Gesù, neanche vuole essere suo discepolo. Se non vuole essere suo discepolo, allora che neanche inizi a seguirlo. Questa

La sequela di Gesù è cosa seria. Essa obbliga all'osservanza di tutte le regole

Parola di Gesù ci dice che quasi tutti i nostri discorsi sull'essere del cristiano sono falsi. Come si fa a sostenere che si è rigidi se si donano all'uomo le regole che Cristo Gesù ha dettato per chi intende seguirlo? Come si fa ad accusare di essere fondamentalisti se si insegna il Vangelo predicato e vissuto da Gesù? Come si fa ad accusare di moralismo chi, predicando il Vangelo, ricorda le esigenze morali di esso? Chi è governato dallo Spirito Santo, con la sua sapienza, sa sempre

come presentare il Vangelo ad ogni uomo. Sa anche come condurre pian piano le pecore madri e portare sul petto gli agnellini. Ma tutto questo è possibile solo per colui che è governato dallo Spirito Santo e non è sotto il regime della carne. Chi è preposto a vigilare che il Vangelo venga annunciato nella purezza della sua luce e della sua verità, luce e verità anche morali, quando parla agli altri è obbligato sempre a parlare con nel cuore lo Spirito Santo. Se parla a braccio, a sentimento, a pensieri della sua mente, i mali che genera sono oltremodo incalcolabili. Anziché correggere gli errori, si rischia di danneggiare gravissimamente lo stesso Vangelo. È quanto sta accadendo ai nostri giorni. Volendo togliere la polvere dal Vangelo, si getta nel fuoco lo stesso Vangelo. Di certo la polvere è tolta. Ma a quale prezzo? Al prezzo di aver ridotto in cenere e polvere tutto il Vangelo. È grande stoltezza. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti. Vogliamo parlare sempre dal cuore dello Spirito Santo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Missione di Gesù, Missione dei suoi Apostoli

Nel Vangelo secondo Matteo la missione di Gesù inizia dalla Galilea. Si compie la profezia di Isaia: "Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino»" (Mt 4,12-17; cfr Is 8,22-9,6). La missione di luce, di verità, di giustizia, di pace per il mondo intero è una, non due, non molte. Gli Apostoli devono dare compimento, fino al giorno della Parusia, alla missione di Gesù.

Come quella di Gesù inizia dalla Galilea, dalla Galilea deve iniziare anche il suo compimento ad opera degli Apostoli. Una sola missione, un solo punto di partenza. Dalla Galilea è iniziata la missione di Gesù. Dalla Galilea dovrà iniziare il suo compimento nel mondo. È cosa

giusta che poniamo sul candelabro una verità, sovente dimenticata. Dice il testo della profezia: "Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta". Questa luce non è la Parola di Dio. Questa Luce è Cristo Gesù, che è la Parola, la Verità, la Giustizia, la Santità, la Carità, la Misericordia del Padre, nello Spirito Santo. Il mondo vede questa luce che si è fatta carne, la segue e la insegue. Poiché gli Apostoli sono il compimento della missione di Gesù, sono essi la luce. Sono la luce di Parola, Verità, Giustizia,

Il mondo vedrà la luce di Cristo nei suoi Apostoli e, come ha seguito e inseguito la luce di Cristo, così seguirà e inseguirà la luce che è l'Apostolo di Cristo

Santità, Carità, Misericordia di Cristo nello Spirito Santo. Non è il Vangelo la luce. È invece l'Apostolo del Signore. Il mondo vedrà la luce di Cristo nei suoi Apostoli e, come ha seguito e inseguito la luce di Cristo, così seguirà e inseguirà la luce che è l'Apostolo di Cristo. Cristo è luce dalla luce eterna del Padre, nella luce eterna del Padre. L'Apostolo del Signore è luce dalla luce di Cristo, sempre nella luce di Cristo.

Se l'Apostolo non è luce come Cristo è luce, potrà anche predicare e annunciare il Vangelo, nessuno però

lo seguirà. Il mondo è nelle tenebre. Se ascolta solo parole e non vede la luce, rimarrà in eterno nelle sue tenebre. Il mondo esce dalle tenebre solo se l'Apostolo del Signore è luce dalla luce e nella luce di Cristo Gesù e se ogni giorno diviene luce più radiosa e splendente. Ecco la verità della nostra missione: la luce di Cristo che brilla sul volto dell'Apostolo di Gesù Signore. Se l'Apostolo del Signore è luce spenta, per lui nessuno mai seguirà Cristo Signore. L'Apostolo però non deve essere luce momentanea. Deve essere luce perenne. Deve essere come il sole che inizia con una luce tenue e poi giunge al suo sommo splendore nel cuore della giornata. Come Gesù sulla croce raggiunse il sommo dello splendore della luce, così deve essere per ogni Apostolo di Cristo Signore. Dallo splendore della sua luce ogni altro membro del corpo di Cristo dovrà attingere la luce per illuminare il mondo che giace nelle tenebre e nell'ombra della morte. Se la luce dell'Apostolo si spegne, tutto il corpo di Cristo avrà un calo di luce. Per il mondo sarà una grande perdita. Non seguirà la luce. Rimarrà nelle tenebre. La Madre di Gesù venga in nostro aiuto perché noi cresciamo di luce in luce dalla luce, nella luce di Gesù Signore.

SE TU ASCOLTERAI...

O clemente, o pia, o dolce vergine Maria

La nostra santa fede sulla Vergine Maria confessa che Ella è clemente, è pia, è dolce. Clemenza, pietà, dolcezza sono tre grandi virtù. Esse rivelano l'essenza della verità, carità, misericordia, santità della Madre di Dio e Madre nostra. Oggi è giusto che una verità venga gridata ad ogni discepolo di Gesù. Chi ama secondo verità la Madre di Gesù è chiamato ad imitarla in queste sue sante virtù: clemenza, dolcezza, pietà. Queste virtù da sole non sono sufficienti. Queste virtù sono efficaci se incastonate mirabilmente nella sapienza, nella fermezza, nel consiglio, nella scienza, nell'intelligenza, nel timore del Signore, in ogni altra virtù. La Vergine Maria è modello di ogni virtù. Lei è specchio nel quale ogni virtù si riflette al sommo della sua perfezione. A nulla servono clemenza, dolcezza, pietà, senza la fermezza nel chiudere col peccato con un no forte, secco, immediato. A nulla serve appellarci alla misericordia della Madre nostra se ci dimentichiamo che la misericordia, la compassione è sempre in vista del nostro pentimento. A nulla serve

credere nel suo amore per i peccatori, se ci dimentichiamo che il suo amore è perenne preghiera per la nostra conversione. Ogni virtù è vera se incastonata nelle altre virtù.

Se noi separiamo le virtù - una la prendiamo e le altre le lasciamo - noi edificiamo sulla terra una religione di immoralità e di grande falsità. Oggi noi non abbiamo preso la misericordia del nostro Dio separandola da tutte le altre virtù? Le virtù che fanno vera la misericordia sono la fedeltà di Dio alla sua Parola e il suo giusto giudizio. Priviamo Dio del suo giusto giudizio e della sua fedeltà ad ogni Parola uscita dalla sua bocca, e facciamo di Lui un non Dio. Perché ne facciamo un non Dio? Perché lo priviamo della sua essenziale verità. Lui non è spettatore della vita che si vive sulla terra per poi alla fine aprirci le porte del regno dei cieli. Lui è invece attento osservatore della vita di ogni uomo perché domani dovrà giudicare ognuno secondo le sue opere, i suoi pensieri, le sue parole, le sue omissioni. Ecco perché è ne-

cessario incastonare ogni virtù nelle altre virtù, in tutte le altre virtù, allo stesso modo che ogni Parola della Scrittura va incastonata in tutte le altre Parole. Una sola Parola ci fa grandi eretici, grandi idolatri, grandi immorali. Vergine Maria, Madre clemente, Madre pia, Madre dolce, Madre della Redenzione, insegnaci a vivere queste tue virtù con somma verità. Angeli e Santi di Dio, aiutateci. Vogliamo imitare la nostra dolcissima Madre. Che ogni virtù della Madre nostra sia ornamento prezioso per la nostra vita.

A nulla serve appellarci alla misericordia della Madre nostra se ci dimentichiamo che la misericordia, la compassione è sempre in vista del nostro pentimento

DAL POZZO DI GIACOBBE

Il cristiano, sull'esempio di Gesù, è chiamato a fare bene ogni cosa. È bene quella cosa che è gradita al Signore. È gradita al Signore solo l'opera che lui comanda, e se l'opera comandata è fatta nello Spirito Santo con sapienza, intelletto, consiglio, fermezza, scienza, timore del Signore, pietà. Cristo Gesù mai è dalla sua volontà. Mai è dal suo cuore o dalla sua mente. Lui è sempre dalla volontà del Padre. Tutto Lui opera per obbedienza. Ma Lui è anche perennemente mosso e condotto dallo Spirito del Signore. Essendo sempre dal Padre e dallo Spirito Santo, può fare bene ogni cosa. Chi non è dalla volontà di Dio e dallo Spirito Santo mai potrà fare bene neanche una sola cosa. Le sue opere mai potranno essere gradite al Padre. Non sono perfetto compimento della sua volontà.

